



DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori PELINO, MANDELLI, ZUFFADA, PAGNONCELLI, Eva LONGO, RAZZI, MARIN, PICCOLI, ZANETTIN, DALLA TOR, TORRISI, CALIENDO, PERRONE, ZIZZA e CARRARO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 15 OTTOBRE 2013

Riordino delle competenze governative in materia di politiche spaziali e aerospaziali e disposizioni concernenti l’organizzazione e il funzionamento dell’Agenzia spaziale italiana

ONOREVOLI SENATORI. – Lo spazio rappresenta un settore fondamentale, con profonde ricadute nello sviluppo delle economie e nella crescita delle nazioni più avanzate e del nostro Paese, non manifestandosi più soltanto come straordinario settore della ricerca, bensì concretizzandosi come irrinunciabile opportunità di sviluppo economico e sociale. Basti pensare, per fare un solo esempio, agli effetti che tale ricerca produce nel mercato delle telecomunicazioni e della navigazione satellitare o delle applicazioni nel campo delle osservazioni della Terra. Lo spazio è un sistema complesso per le conoscenze, i settori industriali, le applicazioni e gli utenti globalmente coinvolti; inoltre si sviluppa, quasi costantemente, attraverso un numero molto elevato di cooperazioni internazionali e *partnership* internazionali.

L'istituzione dell'Agenzia spaziale italiana (ASI) nel 1988 e la contemporanea adozione di piani triennali approvati dal Governo hanno consentito di assicurare all'Italia (già terza nazione al mondo ad avere lanciato nella metà degli anni sessanta piccoli satelliti scientifici dalla base San Marco in Malindi – Kenya) idonei strumenti di gestione, programmazione e stabilità dei finanziamenti; strumenti considerati oggi indispensabili in questo settore caratterizzato da programmi di grande complessità tecnologica e organizzativa, con costi elevati, e di durata pluriennale, coinvolgenti molteplici accordi di cooperazione internazionale. Tali caratteristiche sono oggi rese più complesse dal quadro economico internazionale sempre più difficoltoso. L'ASI, già riordinata con il decreto legislativo n. 128 del 2003, recentemente (maggio 2011) ha subito un ulteriore

riassetto per effetto del decreto legislativo n. 213 del 2009 (che sanciva, tra l'altro, l'autonomia statutaria degli enti di ricerca).

Nonostante l'ASI sia stata modernamente concepita, abbia svolto, sia pure tra difficoltà oggettive, attività tipicamente di agenzia, sia stata incaricata della realizzazione dei piani approvati dal Governo e abbia interagito, al meglio, con le similari agenzie spaziali di altri Paesi più avanzati, ad oggi, istituzionalmente e funzionalmente, essa è assimilata a un ente di ricerca, limite che non aiuta a far cogliere pienamente all'Italia le opportunità internazionali e le potenzialità applicative del settore.

Attraverso l'ASI, in campo internazionale, l'Italia ha oggi un ruolo di primo piano, a livello europeo, dov'è stabilmente il terzo Paese per contribuzione e presenza nei programmi dell'Agenzia spaziale europea (ESA). Quanto a livello mondiale, si distingue per la stretta e storica collaborazione con la *National Aeronautics and Space Administration* (NASA) nell'ambito di importanti missioni scientifiche ed interplanetarie e soprattutto per la partecipazione allo sviluppo della stazione spaziale internazionale (un'alta percentuale dei moduli abitati e dei componenti sono stati realizzati dall'industria nazionale) e alle missioni degli astronauti italiani. Aree tecnologiche che rappresentano i punti di forza dello spazio in Italia sono: lo sviluppo di satelliti per telecomunicazioni, di satelliti di osservazione *radar*, di satelliti scientifici, di moduli pressurizzati abitati e di sistemi di propulsione e di lancio. Mediamente negli anni, circa i tre quarti degli investimenti gestiti dall'ASI, per effetto delle approvazioni dei piani triennali

spaziali, hanno riguardato progetti a valenza industriale e applicativa.

Determinante è la svolta subita dalle attività spaziali italiane dell'ASI nei primi anni duemila grazie agli accordi sottoscritti con il Ministro della difesa per la realizzazione del sistema duale Cosmo-SkyMed (osservazione radar ad alta risoluzione per la sicurezza civile, militare, interventi nelle aree di crisi, monitoraggio dell'ambiente e del territorio, gestione delle emergenze derivanti da calamità naturali). Quattro satelliti sono attualmente in orbita e operativi. Il sistema Cosmo-SkyMed è il primo esempio mondiale di programma duale di tale rilevanza, sviluppato con l'obiettivo di concentrare investimenti e benefici.

Nell'ambito dell'Unione europea, il settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico dedica un capitolo a sé per il settore spaziale, a riprova della crescente importanza che l'Unione europea attribuisce alla materia e al suo ruolo indipendente nello spazio. In tale direzione si muove anche il progetto *Global Monitoring for Environment and Security* (GMES), che consentirà di utilizzare un'unica e condivisa infrastruttura spaziale europea di osservazione terrestre, e il noto progetto Galileo, in fase di avanzata realizzazione. In entrambi i programmi l'Italia ha un livello di partecipazione e un ruolo primari.

Per la continua evoluzione delle attività, sempre più tese verso le applicazioni dello spazio, la stessa ASI ha assunto nel tempo una configurazione istituzionale sempre più ampia e trasversale, con forti integrazioni con altri settori della pubblica amministrazione, enti pubblici centrali e territoriali. Tale processo si è concretizzato anche grazie all'utilizzo di risorse finanziarie complementari a quelle previste nel bilancio ordinario dell'ente, che grava sul fondo ordinario per il finanziamento nazionale degli enti di ricerca. Significativi sono stati, in questo ultimo decennio, i trasferimenti all'ASI da parte dell'amministrazione della difesa, per

la partecipazione al programma duale Cosmo-SkyMed, e quelli provenienti da leggi speciali (come la legge n. 10 del 2001 sulla partecipazione al progetto europeo Galileo e il decreto-legge n. 321 del 1996, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 421 del 1996, per l'avviamento di programmi di osservazione del Mediterraneo).

Inoltre, l'industria italiana, sempre attraverso gli investimenti istituzionali, ha continuamente sviluppato una tradizione di alta tecnologia anche nella propulsione spaziale, oggi in particolare, come *leader* dell'importante progetto europeo del piccolo-medio lanciatore VEGA. L'azione dell'ASI si esplica anche attraverso iniziative di compartecipazione tra pubblico e privato per gli aspetti riguardanti la commercializzazione internazionale dei servizi spaziali (e-GEOS Spa per i servizi di osservazione della terra, Asitel Spa per i servizi di telecomunicazione, Altec Spa per l'ingegneria di supporto alla stazione spaziale ELV Spa per lo sviluppo ed i servizi di lancio di VEGA). Del sistema dell'ASI è parte anche il Centro italiano per la ricerca aerospaziale (CIRA), che può vantare competenze di primo piano nel settore aerospaziale e aeronautico. L'attuale fase della crisi economica internazionale renderà sempre più arduo per l'Italia competere con i grandi protagonisti dell'innovazione tecnologica mondiale. Lo spazio sarà sempre di più uno dei fattori discriminanti maggiormente significativi, che distinguerà i Paesi più avanzati da quelli meno avanzati.

Un unico strumento di *governance* globale e strategie a per lo spazio, attualmente assente in Italia, potrà essere in grado di preservare e di valorizzare più efficacemente gli investimenti e i ritorni in questo settore, in analogia con i Paesi più avanzati nel mondo che già prevedono, pur con modalità differenziate, il diretto coinvolgimento delle più alte competenze governative nella definizione delle strategie spaziali.

Il presente disegno di legge prevede, a tale scopo, l'istituzione di un apposito Comitato dei ministri, presso la Presidenza

del Consiglio dei ministri, quale organo di alta direzione politica e di vigilanza del settore.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Competenze del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di politiche spaziali e aerospaziali)

1. Allo scopo di assicurare un'azione e una conduzione strategica unitarie, i compiti di alta direzione, indirizzo governativo e coordinamento delle politiche concernenti il settore spaziale e aerospaziale sono attribuiti al Presidente del Consiglio dei ministri.

Art. 2.

(Comitato dei ministri per lo spazio)

1. Per l'espletamento dei compiti di cui all'articolo 1, il Presidente del Consiglio dei ministri si avvale di un Comitato dei ministri per lo spazio, di seguito denominato «Comitato».

2. Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, da un Sottosegretario di Stato della Presidenza del Consiglio dei ministri ed è composto dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di seguito denominato «Ministro vigilante», dal Ministro degli affari esteri, dal Ministro della difesa, dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Ministro dello sviluppo economico. I citati Ministri possono delegare la loro partecipazione al Comitato ad un Viceministro o a

un Sottosegretario di Stato competente per i rispettivi dicasteri.

3. Il Comitato, in conformità con gli indirizzi generali della politica dell'Unione europea nel settore spaziale e aerospaziale:

a) definisce la politica nazionale per lo sviluppo e per l'utilizzo delle tecnologie spaziali e aerospaziali sulla base di una visione strategica nazionale unitaria, con particolare riferimento ai settori delle osservazioni della Terra, delle telecomunicazioni e della navigazione satellitare, dell'esplorazione dell'universo e dei sistemi di trasporto e di lancio;

b) sovrintende agli investimenti finanziari nel settore spaziale e aerospaziale, secondo criteri di promozione e sviluppo di servizi satellitari innovativi di interesse pubblico, perseguendo obiettivi di sinergia delle risorse pubbliche e private, destinate alla realizzazione di infrastrutture spaziali e aerospaziali;

c) stabilisce le linee guida per l'elaborazione dei piani pluriennali dell'Agenzia spaziale italiana (ASI) e i criteri di definizione delle linee programmatiche, sia con riferimento alle dotazioni del bilancio ordinario dell'ASI che alle risorse derivanti da leggi speciali e da partecipazioni finanziarie di altre amministrazioni; esamina e valuta, su base pluriennale, gli obiettivi e i risultati sociali ed economici globalmente raggiunti in relazione agli investimenti effettuati;

d) individua le linee prioritarie per la partecipazione ai programmi europei dell'Agenzia spaziale europea (ESA) e per lo sviluppo degli accordi bilaterali e multilaterali;

e) promuove e coordina la realizzazione dei programmi duali e strategici, con particolare riferimento alle applicazioni per la sicurezza civile e militare; sovrintende alle collaborazioni tra l'ASI, il Ministero della difesa e la protezione civile;

f) indica le linee di politica industriale per il sostegno all'innovazione tecnologica e per il rafforzamento della competitività nazionale; assume iniziative a tutela delle primarie competenze tecnologiche nazionali;

g) promuove e coordina opportune iniziative di legge per la realizzazione di nuovi servizi satellitari di interesse pubblico, in conformità alle norme dell'Unione europea;

h) presenta una relazione annuale alle Camere, contenente l'illustrazione delle attività e dei risultati degli investimenti nel settore spaziale e aerospaziale.

Art. 3.

(Finanziamento dell'ASI)

1. Le dotazioni finanziarie annuali, a valere sul bilancio ordinario dell'ASI, per l'attuazione dei piani triennali di attività, nell'ambito del fondo ordinario per il finanziamento degli enti pubblici di ricerca, sono disposte dal Ministro vigilante, sulla base delle indicazioni del Comitato.

Art. 4.

(Espletamento delle competenze del Comitato)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono emanate le modalità attuative e i regolamenti necessari all'espletamento delle nuove competenze affidate dalla presente legge alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Comitato.

Art. 5.

(Modifiche all'articolo 9 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, in materia di ASI)

1. All'articolo 9 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Tenuto conto del ruolo affidato all'Agenzia spaziale italiana e dell'interesse alle attività spaziali e aerospaziali da parte di altre amministrazioni dello Stato, i piani triennali di attività e le modifiche agli statuti dell'Agenzia, sono approvati dal Ministro, sentito il parere del Comitato dei ministri per lo spazio»;

b) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

«3-bis. Il consiglio di amministrazione dell'Agenzia spaziale italiana dura in carica quattro anni ed è composto dal presidente e da quattro membri, che possono essere confermati una sola volta. Esso è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, secondo i criteri di selezione e di designazione definiti dal Comitato dei ministri per lo spazio».

Art. 6.

(Modifiche allo statuto dell'ASI)

1. Il consiglio di amministrazione dell'ASI provvede, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad apportare le necessarie modifiche allo statuto della medesima ASI di cui al comunicato del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 90 del 19 aprile 2011, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo

31 dicembre 2009, n. 213, in conformità ai seguenti principi:

a) integrare la sezione relativa alle missioni e agli obiettivi al fine di tenere conto degli indirizzi strategici formulati dal Comitato;

b) assicurare la coerenza tra il programma nazionale di ricerca, i programmi spaziali e aerospaziali internazionali e gli indirizzi strategici formulati dal Comitato, attraverso la predisposizione di un documento di visione decennale;

c) adeguare le norme sulla composizione dello stesso consiglio di amministrazione alle disposizioni del comma 3-bis dell'articolo 9 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, introdotte dall'articolo 5 della presente legge;

d) prevedere che la determinazione delle indennità di carica del presidente e dei componenti dello stesso consiglio di amministrazione sia effettuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Art. 7.

(Abrogazione)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, il decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128, è abrogato.

Art. 8.

(Disposizioni transitorie)

1. I componenti degli organi dell'ASI, in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, restano in carica fino al completamento dei mandati loro conferiti.

Art. 10.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

